

REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

DECRETO DEL DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e giustizia riparativa

Approvazione dell'intervento del Centro di Giustizia Riparativa per la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivo/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole secondarie di secondo grado nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 nell'ambito del Progetto "Legalità e Cittadinanza attiva"

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista l'Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il successivo Protocollo d'Intesa del 28 luglio 2020 – Rep. 520 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittendi nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di

Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con la quale la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbia trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro di Giustizia Riparativa, già in passato ha svolto la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sia sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti sia sul tema dell'educazione alle differenze di genere e della violenza di genere;

Considerato pertanto che la promozione di una cultura della comunicazione, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle relative pratiche sul territorio si pongono quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Visto il Progetto "Legalità e Cittadinanza attiva", elaborato in collaborazione tra il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento, il Centro informativo per l'immigrazione (*Cinformi*) di Trento, l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Trento, il Servizio dipendenze e alcolologia dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento e il Centro di Giustizia Riparativa, al fine di promuovere fra gli studenti trentini una cultura ispirata a tali principi;

Visto l'accordo attuativo del Progetto "Legalità e cittadinanza attiva" che, contemplando a carico di ciascun Ente aderente l'impegno a garantire le specifiche azioni progettuali, prevede per il Centro di Giustizia Riparativa la realizzazione di incontri sul tema della mediazione penale e dei principi e delle pratiche della giustizia riparativa rivolti a classi terze delle scuole secondarie di secondo grado e un intervento di supporto all'approfondimento e alla ricerca su temi specifici rivolto alle classi quarte come da allegato;

Considerato che gli interventi del Centro comporteranno in termini orari un impegno complessivo di 28 ore a partire da Gennaio 2021 secondo un calendario concordato con gli Istituti aderenti, compatibilmente con l'attività ordinaria del Centro di Giustizia Riparativa;

Considerato che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale,

Tutto ciò premesso,

decreta

di approvare la realizzazione, a cura del Centro di Giustizia Riparativa, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 delle azioni formative denominate "Percorsi di ricomposizione dei conflitti e di

assunzione di responsabilità” e “Area Giustizia Riparativa” come presentate nel progetto elaborato in collaborazione con gli Enti in premessa citati a favore di studenti di scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III
dott. Günther Hofer
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

AZIONE N. 7

PERCORSI DI RICOMPOSIZIONE DEI CONFLITTI E DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

Soggetto proponente

Centro di Giustizia Riparativa – Regione Trentino-Alto Adige

Contenuti

La mediazione è la possibilità per chi si trova in una situazione di conflitto di confrontarsi liberamente in uno spazio d'ascolto protetto e neutrale alla presenza del mediatore, allo scopo di trovare una soluzione e di stabilire delle nuove modalità di relazione che assicurino, in futuro, maggior benessere. Le parti si assumono la responsabilità del conflitto che scelgono di gestire in prima persona, anziché delegarlo a un arbitro, giudice o altro terzo imparziale; abbandonando la rigidità delle proprie posizioni, le parti s'incontrano come "persone" e diventano protagoniste della possibilità di decidere responsabilmente circa una soluzione che soddisfi gli interessi di entrambe.

Questa modalità di gestione dei conflitti offre la possibilità di affrontare le questioni che causano disagio, malessere, sofferenza e può trovare applicazione in ambito familiare, scolastico, sociale, interculturale, aziendale, civico, penale.

Le pratiche di mediazione penale trovano applicazione nell'ambito di un paradigma di giustizia detto "riparativo": si tratta di un modello che dà centralità alla vittima e alla riparazione delle conseguenze dannose del reato. Il reato non è visto solo come un'offesa allo Stato, ma come una frattura nelle relazioni sociali la cui ricomposizione passa attraverso la riparazione.

Tramite la mediazione l'autore del reato può comprendere il significato del reato per sé, per la vittima, per la comunità, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni negative e la responsabilità di progettare azioni nuove, positive, creative per riparare a quanto causato. Tale responsabilizzazione contribuisce ad evitare meccanismi di minimizzazione del reato e può ridurre la probabilità di recidiva.

Obiettivi specifici

- definire il conflitto, imparare a riconoscerlo
- riflettere sulle varie modalità di gestione del conflitto e sui possibili esiti
- fornire informazioni sulla mediazione in generale
- fornire informazioni sulla mediazione penale
- diffondere i principi che sono alla base della giustizia riparativa
- riflettere sul reato e sulle sue conseguenze
- interrogarsi sulla propria idea di giustizia e di pena
- riflettere sul concetto di responsabilità e di responsabilizzazione.

Metodologia

Questi temi saranno affrontati privilegiando ove possibile una metodologia partecipativa, che si propone di partire dalle esperienze e dai vissuti dei ragazzi per offrire loro spunti di riflessione e strategie alternative per affrontare i conflitti, percorrendo insieme la linea continua che va dal pensare, al sentire ed infine, se se ne ravviserà l'opportunità, al cambiare atteggiamento / idea / posizione.

Gli obiettivi di questa metodologia sono:

- far emergere prospettive, percezioni, idee di ciascuno;
- favorire scambio di conoscenze, opinioni e idee;
- promuovere l'accettazione di punti di vista diversi e di diverse percezioni dei problemi e delle soluzioni.

Potranno essere utilizzati supporti video.

PERCORSO PROGETTUALE

Area giustizia riparativa

Il format del percorso progettuale è articolato in tre fasi:

Fase 1. Scelta ed approfondimento dell'argomento (compito dell'Istituto scolastico)

Ciascun Istituto scolastico inizia a sviluppare, in modo autonomo, per le classi 4°, un percorso di approfondimento su tematiche che rientrano nell'area legalità e cittadinanza attiva. Al riguardo i responsabili dei Servizi coinvolti hanno segnalato le seguenti questioni che possono essere oggetto di approfondimento sia sul piano della conoscenza teorica sia sul piano dell'indagine:

- Area COMPORAMENTI (Comportamenti e rischio: ma chi stabilisce i limiti? – Davanti al bullo, davanti alla vittima e io che faccio?)
- Area MINORI (Il gruppo come dimensione di vita, svago, confronto, crescita - I luoghi dell'associazionismo e la convivenza civile).
- Area MIGRAZIONE/INTEGRAZIONE (Crescere in Trentino e vivere a cavallo di più mondi - Il fenomeno migratorio nella percezione dei trentini: figli e genitori a confronto).
- Area GIUSTIZIA RIPARATIVA (Il perdono nella giustizia riparativa: è possibile? - Tipo di reato e giustizia riparativa: la gravità è un limite?).
- Area PENITENZIARIO (Quali strategie per fronteggiare il problema del sovraffollamento carcerario? - Ergastolo ostativo: sì o no? - La "messa alla prova" quale nuova forma di misura alternativa al carcere: opportunità o impunità? - Legittima difesa: un principio di controversa applicazione?).

In questa fase sono gli insegnanti del Liceo che guidano la formazione ed eventualmente possono chiedere il supporto riguardante documentazione e l'intervento di un esperto o di un operatore dei servizi per un confronto (max 2 ore).

▪ **Fase 2. Supporto metodologico ad attività di ricerca sul campo** (compito del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento)

In questa fase gli studenti vengono aiutati a sviluppare, in modo autonomo ed originale, un percorso di ricerca sull'argomento, precedentemente approfondito nella fase 1. Verranno dedicate 8 ore di preparazione per sviluppare uno strumento d'indagine adeguato (intervista, questionario, colloqui in profondità, analisi secondarie di dati...) e 8 ore di verifica del lavoro svolto con elaborazione dei dati e predisposizione dei risultati. L'indagine può essere svolta avendo come riferimento realtà e gruppi destinatari differenti (es: opinioni degli studenti del Liceo; orientamenti della gente di un quartiere, considerazioni di operatori; atteggiamenti di testimoni qualificati....)

Tutti gli incontri di questa fase si svolgeranno presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento.

▪ **Fase 3. Discussione dei risultati di ricerca con operatori sul campo e presentazione pubblica degli stessi**

In questa fase, a ricerca ultimata, verrà attivato un momento di confronto con gli operatori dei servizi che operano nel campo dove è stata condotta la ricerca. Infine i risultati verranno presentati e divulgati a livello di Istituto e in un successivo confronto fra tutti gli Istituti che hanno promosso e partecipato al progetto complessivo.